

degli onorevoli preopinanti abbiano voluto vedervi delle tendenze di scialacquo, è però un bilancio che io cerco di mantenere nei più stretti limiti, e non perdo mai di vista che è d'uopo, nelle circostanze attuali, conciliare le esigenze del servizio con quelle della nostra situazione finanziaria.

Che il bilancio attuale del Ministero degli affari esteri debba ricevere qualche ulteriore sviluppo ed aumento, io sono il primo a riconoscerlo, perchè sono il primo a sentirne il bisogno nella trattazione quotidiana degli affari, ed ammetto che vi sono dei consolati, non solo quello di Nuova Yorck, ma altri i quali realmente dovrebbero essere aumentati. Questo studio si è fatto e si farà ancora; ma, infine, quando il Governo propone una somma per un determinato ramo di servizio, o per un posto, egli assume pure in faccia al Parlamento la responsabilità di far camminare questo servizio in un modo soddisfacente. Io credo quindi che non sarebbe forse privo di qualche inconveniente, dal punto di vista dell'amministrazione del Ministero degli affari esteri, l'aumentare un posto isolatamente sopra di una proposta che viene dall'iniziativa di un deputato. Non ne contesto affatto il diritto, non sollevo nessuna specie di questione costituzionale; ma faccio semplicemente una questione di amministrazione e di regolarità di servizio.

Io desidero di aumentare alcuni posti consolari. Volendo aumentare quello di Nuova Yorck, non so se la cifra necessaria, quella almeno che parrà opportuna, sarà la medesima proposta dall'onorevole deputato Della Rocca, oppure alquanto maggiore o minore. Per un sentimento di giustizia distributiva si dovrebbe inoltre coordinare questo aumento con quelli degli assegnamenti di altri consolati che possono trovarsi in condizioni analoghe. Io domando dunque alla Camera di lasciare la iniziativa di simili proposte al Governo, perchè altrimenti vi sarebbe pericolo di improvvisare delle variazioni isolate nel bilancio, le quali non si troverebbero in armonia con tutto il resto.

DELLA ROCCA. Io non poteva credere che una proposta modestissima che partiva da questo banco avesse potuto adombrare l'onorevole ministro. La mia proposta non ha alcun pregio di novità, imperocchè io non ho fatto che secondare quella iniziativa che è venuta da lui e dalla Commissione con la proposta di bilancio; e poichè ho veduto dai dati che si erano presentati che Nuova Yorck richiedeva un maggior aumento di quello che si proponeva, in forza delle considerazioni che rispettosamente ho sottoposto alla Camera, io la pregava a voler decretare un piccolo aumento di lire otto mila.

Ma diceva l'onorevole ministro degli affari esteri: su quale base appoggiate voi la vostra domanda di aumento? Io ho livellato la mia proposta sulla base dei fatti che emergono dal bilancio. Imperocchè, se per Singapore, che è un posto incipiente e di gran lunga

inferiore a quello di Nuova Yorck, si domandano 50,000 lire, ogni principio di giustizia distributiva richiede che si debbano assegnare anche per Nuova Yorck, dove risiede una colonia numerosa e si rannodano affari immensi, mentre a Singapore, a Shangay e Bombay vi ha un principio, ma non un cumulo notevole di affari e di relazioni commerciali economiche tra gli Italiani e gli abitanti.

Alla base di tutto questo io ho fondata la mia proposta. Del rimanente, se questa proposta dovesse avere la cattiva sorte di naufragare perchè l'onorevole ministro vi si oppone, allora io non posso far altro che raccomandare la cosa all'onorevole ministro stesso, perchè nel futuro bilancio venga a proporre una cifra che sia più consentanea ai bisogni del consolato di Nuova Yorck.

MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI. Io posso assicurare l'onorevole Della Rocca che prenderò in considerazione la sua proposta.

Io sono sempre stato convinto che per questo consolato come per parecchi altri, ma specialmente per questo, qualche cosa bisogna fare; domando semplicemente all'onorevole deputato Della Rocca che voglia lasciare l'esame della questione e l'iniziativa del provvedimento al Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Della Rocca ritira la sua proposta?

DELLA ROCCA. La ritiro.

PRESIDENTE. Allora non rimangono che due proposte, una di diminuzione, fatta dall'onorevole Mellana, e l'altra di aumento dell'onorevole ministro degli affari esteri.

L'onorevole Mellana propone che il capitolo terzo sia ristretto a quella cifra che stava iscritta nell'esercizio del 1871, e perciò propone, se non erro, che si sopprima l'aumento proposto dalla Commissione in lire 219,500.

MELLANA. La mia proposta è questa. Io ho detto che non toccava l'aumento fatto per i consolati, ma solamente quelli fatti sulle legazioni; ed ho proposto che se la Camera intendeva adottare questi aumenti, lo facesse portando economia su qualche legazione.

PRESIDENTE. Onorevole Mellana, io non posso mettere ai voti un'idea, ma bensì una proposta specifica, che nel bilancio si formola in cifre. Voglia dunque indicarmela.

MELLANA. La mia proposta la faccio esplicita, ed è questa, che le 20,000 lire, che si vogliono aumentare alla legazione di Spagna, siano tolte alla legazione di Parigi.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Mellana propone che si sopprima l'aumento di lire 20,000 proposto per la legazione di Spagna, e questa somma sia detratta dalla legazione di Parigi.

Domando se questa proposta è appoggiata.
(È appoggiata e quindi respinta.)